

PEDOFILIA/ METER REPORT 2011, ALLARME SEXTING: BAMBINI E RAGAZZI CHE SCATTANO FOTO PEDOPORNO DA SOLI. DON DI NOTO: CHI FREQUENTA I NOSTRI FIGLI?

Avola (SR), 14 febbraio 2012 – Scatti pedoporno offerti per una ricarica e minori indotti alla prostituzione online: ecco il sexting, la nuova frontiera della pedopornografia evidenziato nel Report che l'Associazione Meter di don Fortunato Di Noto (www.associazionemeter.org) ha presentato, oggi, 14 febbraio alle ore 11.30 in Sala Marconi di Radio Vaticana (Piazza Pia 3, 00120 Città del Vaticano – Roma).

SOCIAL NETWORK: LA NUOVA FRONTIERA – Il confronto 2010-2011 mostra che le segnalazioni alla Polpost in tema di comunità e social network abbia visto una crescita esponenziale. Alcune sono state chiuse, mentre altre hanno iniziato a proporre materiale pedopornografico. Nelle rilevazioni di Meter sono entrate anche le comunità pedofile provenienti da Grou.ps, Blogspot, Twitter, V Kontakte. Scorgendo i dati, nel 2010 Grou.ps è in testa con 143 segnalazioni, seguito da Ning (88) e Facebook (42). Nel 2011 le cose peggiorano: Grou.ps resta primo con 802 segnalazioni, 70 Grouply e 68 V Kontakte. Facebook aumenta di 10 unità e va a quota 52.

SEXTING, NUOVA VERGOGNA- Il 2011 ha regalato anche il sexting, ossia il minore vittima di se stesso. Non bastavano infantofilia (abusi sessuali compiuti sui bambini da pochi giorni a due anni) e pedofilia culturale (movimenti e lobby per lo sdoganamento dello stupro dei bambini, perché QUESTO è la pedofilia): adesso ecco il sexting. Si tratta dell'invio di immagini sessualmente esplicite o testi riguardanti il sesso attraverso strumenti informatici. Foto e video a sfondo sessuale realizzati di nascosto con i cellulari e pubblicati online su social network e chat. Solo nel 2011, la ricerca Meter ha contato almeno 4.561 vittime: sono quelle che abbiamo accertato esaminando le immagini e indicando quelle che rappresentavano palesemente autoproduzioni.

Per don Fortunato Di Noto, il sacerdote e fondatore di Meter, “La domanda è una sola: chi frequenta i nostri figli? Li conosciamo davvero? Una vigilanza discreta e tanta comunicazione possono aiutare i genitori a incontrare i figli. Meno tv e più dialogo per loro. Percorsi educativi e maggiore attenzione e responsabilità degli adulti.”, conclude.

Responsabile Ufficio Stampa: dott. Antonino D'Anna cell. 340 5159152, ufficiostampa@associazionemeter.org - www.associazionemeter.org